

# Quelle centotrenta firme dimenticate in un cassetto

## Il "fallimento" del progetto Giovaninbanda. La denuncia di Wilmer Ronzani

Una lettera inviata in Regione nel gennaio scorso, spedita al Presidente Cota e all'assessore alla cultura e alle politiche giovanili Coppola. A spedirla il presidente regionale dell'Anbima, l'associazione che riunisce i rappresentanti di tutte le bande italiane. L'intento di Ezio Audano — questo il suo nome — era quello di sensibilizzare i vertici regionali in merito all'importanza del progetto "Giovaninbanda", che ha vissuto nel 2010



la sua prima fase operativa con la creazione di una banda giovanile regionale composta da 130 giovani musicisti selezionati tra un migliaio di musicisti impegnati nelle bande provinciali. Il progetto, che avrebbe dovuto proseguire con altre due fasi, ha subito una battuta d'arresto con il taglio dei finanziamenti. Cosa che, di fatto, parrebbe vanificare gli sforzi compiuti nel mettere insieme un gruppo di giovani tanto motivati. E proprio i 130 musicisti, amareggiati per l'accaduto, hanno preso carta e penna per unire alle parole di Audano anche il loro rincrescimento, chiedendo alla Regione di non «fermare la nave appena entrata nel porto e pronta a salpare per il suo viaggio» (a destra nel notes le esatte parole dei 130 firmatari).

Entrambi i documenti, inviati a palazzo Lascaris il 18 gennaio, sono rimasti lettera morta. Né il presidente Cota, né l'assessore competente si sono presi il disturbo di una telefonata o di

un qualsiasi chiarimento. E a denunciare questa situazione di stallo è il consigliere regionale Wilmer Ronzani (foto a sinistra). «La banda giovanile del Piemonte fu istituita dall'ex assessore alla cultura Oliva nel quadro dei finanziamenti al progetto "Torino capitale dei giovani". Che si tratti di una formazione di assoluta eccellenza, unica nel suo genere in Italia e in Europa, è fuori discussione. Per questo sono inspiegabili e criticabili i comportamenti del presidente Cota e dell'assessore Coppola. Atteggiamento tanto più incomprensibile» prose-

gue Ronzani «a fronte della lettera firmata dai 130 ragazzi e inviata in Regione, lettera a cui nessuno dei due si è degnato di rispondere. Ma questa, purtroppo, non è una novità».

Il fatto più grave per Ronzani è che non si è dato neppure seguito all'ordine del giorno, del quale è stato firmatario, approvato all'unanimità in consiglio regionale il 26 maggio 2011 (a destra nel notes i contenuti). «Anche di questo impegno» incalza il consigliere «la giunta regionale ha ritenuto di non dover tenere conto. La difficile situazione dei conti pubblici

non giustifica né la decisione di azzerare la legge che finanzia le bande musicali presenti nella nostra Regione, né tanto meno la banda musicale giovanile del Piemonte che, oltre a valorizzare le eccellenze e la genialità di alcuni ragazzi, può e deve rappresentare uno straordinario biglietto da visita per questa regione». Senza contare, non ultimo, l'aspetto sociale del progetto. Riunire tanti giovani accomunati dall'interesse per la musica è un modo efficace per tenerli lontani dai pericoli di una società allo sbando.

LUISA NUCCIO

COSÌ SI ESPRESSE  
LA REGIONE

Nella seduta del 26 maggio, il consiglio regionale del Piemonte adottava la banda giovanile regionale quale «elemento rappresentativo della regione Piemonte in considerazione delle radici popolari e della consolidata realtà musicale bandistica piemontese». Si impegnava inoltre «a promuovere, in accordo con Ambima, la realizzazione di 8 concerti, uno per ciascuna provincia piemontese, della banda giovanile, adottandola quale simbolo della Regione e delle tradizioni bandistiche piemontesi». L'ultimo concerto della banda giovanile regionale è quello dell'8 gennaio al salone della Borsa di Novara, concerto conclusivo del progetto "Giovaninbanda".

### La lettera

«La nostra nave è pronta nel porto, ma purtroppo il viaggio è annullato»

Sintetizziamo il pensiero espresso dai giovani musicisti della banda regionale: «Siamo 130 giovani componenti la banda musicale più giovane e numerosa d'Italia che rappresentano gli oltre mille ragazzi coinvolti nel progetto "Giovaninbanda", ma soprattutto siamo la giovane espressione del ricco patrimonio culturale piemontese della musica popolare, rappresentato da oltre 300 formazioni bandistiche nella nostra regione. Età differenti, esperienze diverse ci hanno portati a confrontarci e a far partire la "nostra nave" per questo viaggio iniziato un anno fa. Siamo però consapevoli che il progetto Giovaninbanda sia giunto al termine e per questo vorremmo esprimere la nostra amarezza nel considerare che i momenti vissuti insieme, con l'impegno e la fatica per arrivare a questo porto, stanno per finire. Abbiamo voglia di continuare, migliorare e far conoscere a tutti la nostra voglia di far musica. Non sappiamo a chi rivolgerci e come, ma siamo in tanti, ben 130, a sostenere i nostri dirigenti e maestri. Perché la nave è ora pronta e non merita di essere fermata». Seguono le 130 firme.

IL BIELLESE 29/11/2011



La banda giovanile regionale durante il concerto all'Auditorium RAI di Torino